

Agenzia viaggi e turismo



**la cossira**

Pantelleria

COPIA  
OMAGGIO

# PANTELLERIA

Istruzioni per l'uso

10<sup>a</sup> edizione



PRO LOCO PANTELLERIA  
Via Lungomare Borsellino - Tel. 331.1115463  
www.prolocopantelleria.it  
prolocopantelleria@gmail.com

apertura: giugno-settembre  
09h30 12h30 - 18h00 20h30



**Realizzazione a cura dell'Agencia La Cossira**

Progetto e impaginazione grafica: Grazia Cucci

Testi: Maria Bernardo - Pubblicità: La Cossira - Foto: Grazia Cucci

Gli indirizzi delle attività, riportati nell'opuscolo, sono stati tratti da elenchi pubblici. Ci scusiamo, pertanto, per eventuali omissioni.



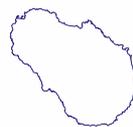
COMUNE DI  
PANTELLERIA

**800.219.724**  
NUMERO VERDE COMUNE



pag. indice

4	INFORMAZIONI GENERALI
6	STORIA
8	SEGNI DEL PASSATO
10	IL DAMMUSO
12	IL GIGANTE CHE DORME
13	MUSEO VULCANOLOGICO
14	GASTRONOMIA
15	ECONOMIA
16	ITINERARI
21	MARE SICURO
22	ACCESSI AL MARE
25	IMMERSIONI / DIVING
29	GIRI DELL'ISOLA/NOLEGGIO NATANTI
30	DIVING
28	IMMERSIONI
30	NOLEGGIO AUTO / SCOOTER
32	CARTINA DELL'ISOLA
34	PRODOTTI TIPICI
40	ALLOGGI
41	ALLOGGI
46	RISTORANTI
52	ATTIVITA' COMMERCIALI
62	MAPPA PANTELLERIA PAESE



## Benvenuti

### “Pantelleria - Istruzioni per l'uso”

non è un nome scelto a caso, ma rappresenta la volontà di offrire uno strumento utile che vi accompagni nella scoperta dell'isola di Pantelleria nei suoi diversi aspetti.

Anche in questa decima esperienza abbiamo cercato di riportare tutte le informazioni con la maggiore chiarezza e completezza possibile, ci scusiamo sin d'ora per eventuali inesattezze e/o errori.

Lo spunto per i cambiamenti apportati deriva soprattutto dai preziosi suggerimenti che da voi ci sono giunti in questi anni e, grati per l'interesse che ci avete dimostrato e per l'utilissimo contributo, speriamo che anche questa pubblicazione, redatta da noi con affetto e cura, riscontri il vostro gradimento. Ringraziandovi per aver scelto Pantelleria per le vostre vacanze, vi auguriamo un felice soggiorno.

*Agenzia Viaggi La Cossira*

## NUMERI UTILI

AGENZIA VIAGGI LA COSSIRA  
Via Borgo Italia, 77 - tel. 0923.913629/911078  
COMUNE DI PANTELLERIA  
Piazza Cavour - tel 0923.695011  
ACQUEDOTTO COMUNE DI PANTELLERIA  
tel 0923.695050  
GUARDIA MEDICA - Via Almanza - tel 0923.910266  
OSPEDALE PRONTO SOCCORSO  
Via Almanza - tel 0923.910229/910293  
S.MED.E. - C.da Arenella - tel 0923.911125/911147  
CARABINIERI - Via Trieste, 13 - tel 0923.911109  
GUARDIA DI FINANZA  
Via Venezia, 8 - tel 0923.911028  
CAPITANERIA DI PORTO  
Via San Nicola, 1 - tel 0923.911027  
VIGILI DEL FUOCO - Aeroporto - tel 0923.911831

COMANDO POLIZIA MUNICIPALE  
Piazza Cavour - tel 0923.912705  
AEROPORTO Enac - tel 0923.911172  
AEROPORTO G.A.P. - tel. 0923.911398  
fax 0923.913295  
DISTACCAMENTO FORESTALE  
C.da Margana - tel 0923.916524  
TAXI : Consolo cell. 338.6116825/339.7157586

FARMACIE  
GANCI DOMENICO  
Piazza Castello, 1 - tel 0923.911157  
GRECO ROBERTO  
Piazza Cavour, 28 - tel 0923.911310  
ODDO FILIPPO  
C.da Tracino - tel 0923.915500  
ASARO MARIELLA  
C.da Scauri - tel 0923.917002

## INFORMAZIONI GENERALI



CALA LEVANTE E ARCO DELL'ELEFANTE



CONTRADA DI SCAURI

Pantelleria, con la sua superficie di 83 kmq, un perimetro di 51.5 km, gli 836 m di altezza del suo maggior picco "Montagna Grande", una larghezza di 8 km e una lunghezza di 13.7 km, costituisce la più grande tra le isole circumsiciliane e la quinta italiana dopo Sicilia, Sardegna, Isola d'Elba e Isola di S. Antioco. Situata al centro del Mediterraneo, a circa 67 Km dalla costa tunisina ed 85 Km dalla costa siciliana, costituisce la parte emersa di un edificio vulcanico che si eleva di ca 2000 m dalla pianura abissale del Canale di Sicilia. Distribuiti in diverse contrade quasi 8000 abitanti, i cui comportamenti sociali, nonché i modi di abitare e produrre, sono altamente influenzati dalla insularità e dalla relativa lontananza dalla terra ferma. Isola vulcanica, creata dalle diverse manifestazioni vulcaniche, originatesi dalle fratture del "rift" del Canale di Sicilia, succedutesi nel tempo e sovrappostesi tra loro, ha un'età geologica più recente rispetto alle altre isole del Canale di Sicilia, le cui origini vengono fatte risalire, invece, ai diversi periodi del Mesozoico. Pantelleria è formata da rocce acide e ricche di materiali sodici uniche al mondo,

tanto da prendere il nome di Pantelleriti, sono queste le inconfondibili rocce verdi, spesso tempestate da minuscoli cristalli grigio ferro noti col nome di Cossyriti. E' possibile notare affioramenti di Pantelleriti lungo la strada che dall'aeroporto porta verso il Lago e Cala Cinque Denti. Da alcune analisi di rocce e di Xenoliti inclusi in esse si daterebbe la nascita dell'isola all'ultimo periodo del Terziario. Le prime esplosioni risalirebbero infatti a circa 500.000 anni fa quando ne emerse una prima porzione di natura trachitica, pari a circa la metà dell'attuale estensione. Il suo picco più alto Montagna Grande, che domina la parte centrale dell'isola, i rilievi di Monte Gibebe, Cuddia Mida, Cuddia Attalora e altri con minori, sono segni tangibili della fase vulcanica esplosiva dell'isola. La sua parte più settentrionale, invece, è di formazione relativamente recente con morfologia uniforme, dolcemente pendente verso il mare ed interrotta, di tanto in tanto, da piccoli con i quali Monte Gelkamar, Monte S. Elmo, Cuddia Bruciata e Cuddie Rosse. Uno dei più importanti eventi vulcanici si ebbe ca 45.000 anni fa, quando un'eruzione di eccezionale potenza ricoprì l'intera isola. Gli studiosi hanno individuato, infatti, uno strato di roccia ignimbritica su tutta l'isola, con uno spessore che varia dai 5 ai 20mt. Tale fenomeno causò il collasso successivo dell'edificio vulcanico principale con conseguente formazione di un'ampia "caldera", il cui bordo è tuttora visibile in varie zone dell'isola ed in particolare: Serra di Ghirlanda, Costa Monastero, Costa Zinedi.

Successivamente l'attività vulcanica, in un periodo compreso tra 35.000 e 29.000 anni fa, riprese all'interno della "caldera" determinando la formazione dei principali rilievi presenti sull'isola: Montagna Grande, Monte Gibebe (700m). 27.000 anni fa l'attività vulcanica si spostò verso la parte Nord-Occidentale con la formazione di Cuddie di origine basaltica come Cuddia Rossa, Cuddia Bruciata. Nel periodo tra 15.000 e 10.000 anni fa l'attività infine diede origine, nella parte sudorientale, a quelli che sono i depositi conici nella zona di Sidor. Più recente è invece la formazione dei conici di Cuddia del Gallo e del Moro, risalenti all'attività esplosiva del periodo compreso tra 9.000 e 5.000 anni fa. La parte settentrionale dell'isola nacque invece in periodo più recente, da colate fluide basaltiche, emesse da fratture esterne alla caldera. Gli ultimi fenomeni vulcanici furono l'eruzione che, nel 1831, portò all'emersione dell'Isola Ferdinandea, a 50 km NE da Pantelleria, ma ben presto tornata negli abissi, e quella sottomarina del 1891, che interessò il mare antistante l'abitato di Pantelleria. A causa delle basse precipitazioni e della permeabilità dei substrati, l'isola a livello idrografico presenta piccoli impluvi a carattere torrentizio. Il lago Specchio di Venere "U Vagnu": conca lacustre situata nella parte centro settentrionale, costituisce quindi il più



MONTAGNA GRANDE

significativo elemento idrografico dell'isola, alimentato da acque meteoriche e da sorgenti termali "I Quadareddri". Situato a circa 2m sul livello del mare, il lago, dalla forma subellittica, con un diametro di 450m N-S e 350m E-O, ha un perimetro di 1800m ed una profondità massima di 12m, le sue acque hanno una temperatura che varia dai 18°C ai 56°C e le sue sponde sono costituite da fanghi, noti per le proprietà terapeutiche e cosmetiche dove, la leggenda racconta, persino la dea Venere soleva ritempersi. La struttura morfologica dell'isola dipende, oltre che dalla sua natura vulcanica, anche dai comportamenti antropici; le asperità del territorio, infatti, hanno portato ad una continua lotta dell'uomo contro la natura, determinando importanti trasformazioni del territorio.



LAGO SPECCHIO DI VENERE



La Storia di Pantelleria risale al primo Neolitico, quando genti non meglio identificate hanno raggiunto l'isola, attratti dall'ossidiana, l'oro nero del tempo, tanto

preziosa far affrontare la pericolosità di quel viaggio insieme alle difficoltà di sopravvivenza, in un'isola così piccola e lontana. Nuclei, utensili e schegge della nostra gemma sono stati infatti ritrovati dalla Tunisia alla Francia, testimoniando la frequentazione dell'isola in quel tempo tanto lontano. Per trovare i primi abitanti della nostra terra (i "Sesioti") bisogna, tuttavia, risalire al II millennio a.C. Della loro civiltà ci rimangono maestosi monumenti funerari "Sesi" e i resti di capanne e del ciclopico muro, alto circa 8m e lungo più di 200, eretto a protezione del villaggio. In seguito all'oscura sparizione dei Sesioti approdano a Pantelleria, nell'VIII sec a.C., i Punici i quali trasformano l'isola in un'importante base per i loro commerci con la vicina Cartagine. In questo periodo si intensifica la produzione agricola. Visto l'aumento della popolazione, si pone il problema dell'acqua che viene risolto con la costruzione di cisterne sotterranee, espediente ancora utilizzato sull'isola per raccogliere l'acqua piovana. Ancora oggi, nella zona di San Marco e Santa Teresa, sono facilmente individuabili le mura di cinta dell'Acropoli e i resti di alcune costruzioni religiose. Yrnm, (letteralmente "isola degli uccelli") così la chiamavano, ebbe con i Punici momenti di auto-

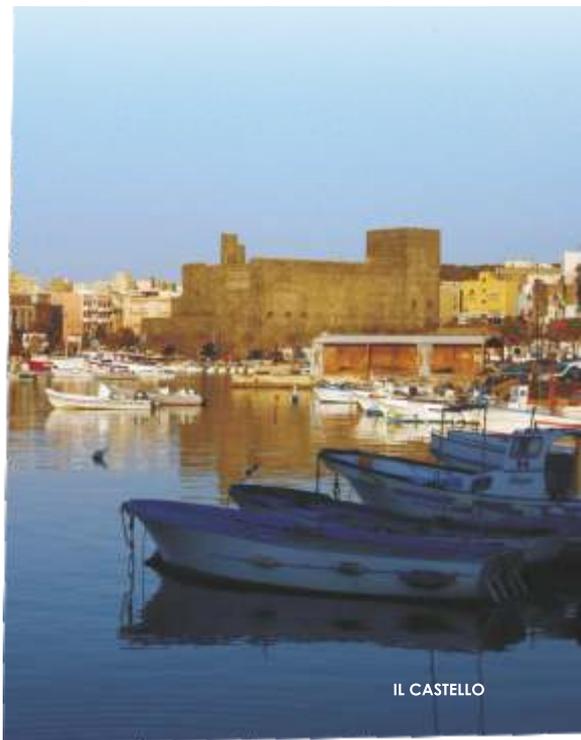


ACROPOLI - MURA ROMANE

nomia politica, prosperità e gloria tali da battere moneta; numerosi a tal proposito i ritrovamenti. Ai Punici si contrappongono i Romani, essi non colonizzano l'isola, ma si limitano ad occuparla militarmente nel 217 a.C. Recenti ed importanti ritrovamenti confermano l'importanza politica ed economica di Pantelleria di questo periodo. Stiamo parlando del ritrovamento dentro una delle cisterne dell'Acropoli delle due teste in marmo raffiguranti Giulio Cesare ed Agrippina Minore o Maggiore risalenti molto probabilmente all'epoca Giulio-Claudia (prima metà del I° sec d.C.) destinate ad ornamento di un edificio pubblico probabilmente ubicato sulla cima della collina. In seguito all'avvento dei Flavi si ipotizza che le teste siano state deposte in tale sito allo scopo di preservarle, ne sono testimonianza le ossa animali combuste ritrovate in prossimità delle teste che fanno presumere un vero e proprio rito sacrificale. Alla dinastia dei Flavi viene invece attribuita la terza testa ritrovata in un'altra cisterna e raffigurante l'imperatore Tito figlio di Vespasiano. Questo è per Cossura (così i Romani ribattezzarono Pantelleria) un periodo di grande prosperità e ricchezza destinato però a svanire con la crisi dell'Impero Romano. Pantelleria diviene terra di conquista per i Barbari, tra i quali i Vandali. Nel 551 Pantelleria o Cossyra passa sotto il dominio Bizantino e attraversa ancora un periodo travagliato che si alterna a periodi di dominazione araba. Testimonianza di tale passaggio alcuni resti di tombe nelle zone di Scauri, Monastero e Piana di Ghirlanda. Al tempo della dominazione bizantina si fa risalire l'attuale nome dell'isola (da Patala-

réas, cioè padella-piatto). Nel 700 gli Arabi distruggono Pantelleria e ne massacrano la popolazione, continua così il periodo di instabilità.

Nell'835 gli Arabi si insediano stabilmente sull'isola favorendo l'inserimento di popolazioni berbere del Nord Africa. Quest'ultimi sono sicuramente coloro che a Pantelleria hanno lasciato i segni più tangibili del loro passaggio: da una vera e propria Kasbah nel centro abitato di Pantelleria, parzialmente distrutta durante la guerra dai bombardamenti americani, ai nomi delle contrade, ai modi di vivere. Con gli Arabi l'agricoltura diviene attività economica prevalente, con l'introduzione di nuove piante tropicali come il cotone, accanto alle tradizionali colture mediterranee uva, olive e carrube. Tale dominazione dura fino all'XI sec. quando nel 1087 le Repubbliche marinare del Mediterraneo si alleano per cacciare i mussulmani dalle terre cristiane. Nel 1123 i Normanni sbarcano a Pantelleria, per annetterla al Regno di Sicilia e vi costruiscono il castello "Barbacane", ad essi seguono gli Svevi; in quel periodo Pantelleria, diviene campo neutro in cui convivono pacificamente musulmani e cristiani: i primi retti da un prefetto musulmano, i secondi da un governatore siciliano, entrambi di nomina del re di Sicilia. Seguono gli Angioini e gli Aragonesi. Quest'ultimi determinano un nuovo flusso di immigrazioni testimoniato dai nomi di molte famiglie locali, chiaramente di origine spagnola: Ferrandes, Errera, Belvisi ... Nel 1713 l'isola passa sotto il ducato dei Savoia e nel 1720 dell'Austria. Infine sotto i Borboni 1734 l'isola diventa uno degli undici porti militari di Sicilia. Nel 1861 Pantelleria viene annessa al Regno d'Italia e da questo momento in poi la sua storia ...è storia d'Italia. Un ruolo particolarmente importante riveste l'isola durante la seconda guerra mondiale, per la sua posizione strategica al centro del Mediterraneo. Già nella seconda metà degli anni 30 l'isola comincia ad essere preparata alla guerra con la costruzione dell'aeroporto e di una fitta rete stradale, ad ope-



IL CASTELLO

ra del governo fascista. La vera e propria guerra inizia, però, a Pantelleria solo nel giugno del 1942 con la famosa Battaglia di Pantelleria; nel maggio del '43 la liberazione dell'Italia dal fascismo inizia proprio da Pantelleria con quello che passa alla storia come il più massiccio bombardamento americano di tutta la guerra, oltre tutto ingiustificato vista la scarsa controffensiva, della quale gli americani erano a conoscenza. Nonostante tutto l'isola, sotto assedio per 35 giorni, viene bombardata con ca 17 tonnellate di bombe, il paese distrutto e il tutto filmato per fini strategici e propagandistici. Finita la guerra comincia la ricostruzione e la vita continua tra alti e bassi fino ai nostri giorni.



IL PAESE DI PANTELLERIA

## SEGNI DEL PASSATO

Le zone archeologiche principali di Pantelleria sono il "Villaggio preistorico di Mursia" (caratterizzato dal poderoso muro di cinta e dai tumuli funerari detti "Sesi"), l'Acropoli punico-romano di San Marco e Santa Teresa, l'area del santuario punico-ellenistico del Lago di Venere e l'insediamento vandalo di Scauri.



### I SESI E IL VILLAGGIO DI MURSIA

Sono sicuramente il pezzo più importante della storia archeologica pantesea. L'intero stanziamento risale all'età del bronzo e più esattamente al XVIII sec. a.c., ed è composto da un'ampia necropoli, fatta di tumuli funerari in pietra, detti Sesi (vagamente somiglianti ai Nuraghi), e da un villaggio racchiuso da una possente cinta difensiva, detta Muro Alto.

Angelo D'aietti (citando l'archeologo francese Georges Vayssié) definisce i Sesi: "I monumenti primitivi più singolari del mondo... l'orgoglio dell'isola di Pantelleria, il suo maggior lustro!". Si tratta di tombe probabilmente gentilizie dei primi abitanti della nostra isola: i Sesiòti, provenienti dalla Sicilia.

Singolare la loro architettura, fatta di pietre rotte, allo stato

bruto, assemblate tra di loro, senza alcun ausilio di calce, con una maestria tale da essere assimilabili a dei veri e propri grattacieli del tempo, se consideriamo il momento in cui furono edificati, in cui non esistevano gli armamenti di cui dispongono oggi i muratori.

L'Orsi al tempo della sua ricognizione ne identifica 58: alcuni sono andati interamente perduti, altri sono malconci o ridotti solo alle rovine, altri ancora (come il Sésé Grande e il piccolo Sésé posto a levante del Muro Alto) sono in buono stato.

Accanto alla città dei morti, dirimpetto a Cala dell'Alga, troviamo il villaggio di Mursia, ove si colgono le maggiori affinità con l'area culturale siciliana di Rodi-Tindari-Vallelunga, e soprattutto con taluni insediamenti delle coste settentrionali della Sicilia, come quello di Capo Graziano (a Filicudi).

L'abitato è costituito da capanne che sorgono in un'area ben delimitata, difesa dal summenzionato Muro Alto. Le recenti campagne archeologiche hanno rilevato, tra l'altro, un'evoluzione urbanistica ed architettonica: difatti, dal primo tipo di capanna, semplice ed isolata, si passò ad una vera pianificazione urbanistica, per un migliore sfruttamento degli spazi, ed infine alla capanna di tipo multi camerale suddivisa da un muretto in pietra.

Sicuramente questo è un tuffo nella nostra storia che vale la pena di fare.

### L'ACROPOLI DI SAN MARCO

Altro pezzo forte della nostra archeologia, l'Acropoli di San Marco si estende tra le due colline di S. Marco e S. Teresa, culminando con l'edificio della polveriera. L'Acropoli va esplorata palmo a palmo perchè è impossibile riassumere gli innumerevoli reperti contenuti in essa: cisterne cossiresi, frammenti di mosaici, di colonne, di stucchi, di ossidiana lavorata, ecc.. In una di queste cisterne sono state ritrovate la tre teste di epoca punico-romana, che per il loro perfetto stato di conservazione e per la loro importanza archeologica hanno fatto il giro del mondo.

L'Acropoli riesce ancora a far rivivere lo splendore dell'epoca imperiale, quando Cossyra era una meta ambita del Mediterraneo.



## IL SANTUARIO PUNICO-ROMANO DEL LAGO DI VENERE

Gli scavi al santuario punico del Lago di Venere danno l'idea del monumento costituito da una struttura porticata di notevole consistenza e da una gradinata di accesso al santuario rupestre ancora da scavare.

## L'INSEDIAMENTO VANDALO DI SCAURI-SCALO

Presso la baia di Scauri, insiste un insediamento di presumibile epoca vandala (sorto sui ruderi di una villa di romana) che divenne uno dei centri produttivi tra i più attivi dell'isola soprattutto in occasione della felice manifattura della c.d. "Pantellerian Ware" che tanto peso ebbe nei commerci marittimi mediterranei. Nella baia antistante l'insediamento è stato identificato un relitto di nave che trasportava un carico di ceramica da "fuoco" soprattutto inquadabile proprio nella "Pantellerian Ware".

## GLI INSEDIAMENTI MINORI

Al di là di queste quattro aree principali l'isola presenta altre testimonianze archeologiche come le tombe tardo-antiche (comunemente dette "Bizantine") intagliate nella roccia affioranti in località Gibbiuna, lungo la strada che conduce da Serraglia a Ghirlanda ed in località Zighidi sulla cresta che separa la zona di Scauri dalla valle di Monastero.

Interessante è anche la "grotta dei Briganti" sita nei pressi della sommità della Montagna Grande dove frammenti di varia epoca antica indicano la presenza umana.

Da segnalare anche la Grotta di Gelfiser, alle pendici occidentali della Montagna Grande, dov'è stata trovata una spada crociata, poi restaurata.

Infine, le rovine di un monastero basiliano in contrada Zubebi.

## CASTELLO BARBACANE

Segno tangibile della storia più recente è invece il nostro castello.

Chiamato così per un errore burocratico, guardandone la conformazione attuale, di trapezio incastrato in un rettangolo, non possiamo che affermare che si tratta di un'opera complessa realizzata da varie mani ed in momenti diversi. La storia e la logica ci portano ad affermare che i primi padri del "Castello Barbacane" furono i Bizantini, anche se è plausibile che dalle prime fortificazioni Fenicio-punico-Romane, del tutto scomparse, il castello abbia ricevuto in eredità le pietre utilizzate per la sua riedificazione.

Altri cambiamenti significativi, frutto delle loro mire espansionistiche, furono fatti sicuramente dai Normanni, che giunti a Pantelleria intorno al 1123 sfabbricarono in buona parte il vecchio castello, ormai antiquato e sorpassato, e lo riedificarono in base alle nuove tecniche di fortificazione. Molto interessante l'exkursus del D'Aiети, circa la storia del nostro Castello, a cui vi rimandiamo.

Per scoprire invece gli interni, da qualche anno restaurati e portati a nuova luce, vi invitiamo a visitarlo.



Testi liberamente tratti ed ispirati da  
**Il Libro dell'Isola di Pantelleria,**  
 di Angelo D'Aiети, ed. Il Pettiroso.





LAGO SPECCHIO DI VENERE

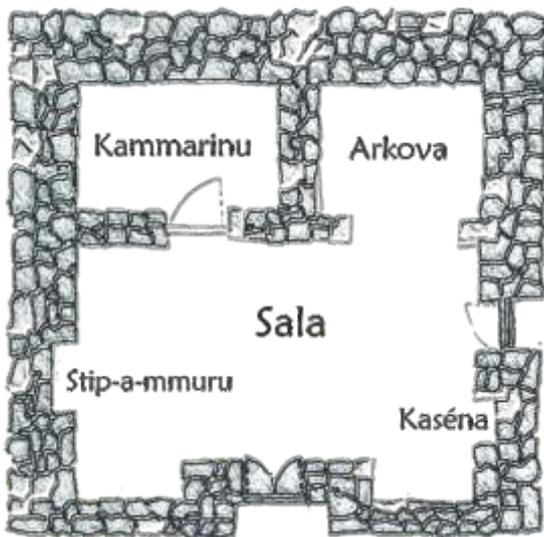
La forma più semplice di dammuso è “u sardune”. Costruito, in genere, con le pietre ottenute dalla bonifica del terreno, nel paesaggio di campagna, lo si può facilmente intravedere a ridosso dei muretti dei terrazzamenti o al centro della proprietà, nel caso di terreno pianeggiante. Esso serviva al contadino per conservare gli attrezzi e per ripararsi dal sole o dalla pioggia. A questo si aggiungeva anche una piccola stalla per il mulo, nel caso in cui il terreno era così lontano dai centri abitati da non consentire al contadino di ritornare a casa la sera. Nelle grandi proprietà esisteva poi “u loku”, dove i contadini con la famiglia si trasferivano per la raccolta e la lavorazione dei frutti della terra: olive, grano, uva, capperi... Non di rado nelle vicinanze si trovava inoltre “u iardinu” una vera e propria casa per l'albero, una scultura muraria di forma circolare, che ospitava al suo interno uno o al massimo due alberi di arance o limoni, allo scopo di ripararli dal vento. Il dammuso come abitazione lo troviamo, invece, per lo più negli agglomerati dei centri abitati. Nella sua forma tipica è composto da un grande locale, “sala”, su cui si affaccia la camera da letto principale “arkova”, chiusa da una tenda, e da un “kammarinu” ossia la camera da letto per i bambini, ma anche ripostiglio o dispensa. Al dammuso principale si affiancano spesso costruzioni adibite a cucina, a deposito, a stalla o a cantina. All'esterno, davanti al prospetto principale, troviamo un terrazzo “u passature” delimitato lungo tutta la sua lunghezza dalla “ddukkena” un vero e proprio sedile in muratura. Altra caratteristica importante nella definizione di dammuso è il tetto a cupola, che crea internamente delle alte volte.

Le cupole, con la loro maggiore superficie riscaldata dal sole, hanno lo scopo di far sì che all'interno del dammuso non ci sia umidità ed in più costituiscono un ampio spazio per l'essiccazione di alcuni prodotti agricoli. Non dimentichiamo, però, il ruolo principale della cupola, quello cioè di consentire la raccolta dell'acqua piovana nella “jisterna”, immancabile riserva d'acqua per ogni dammuso. A tal fine i bordi del tetto sono più rialzati rispetto alla base della cupola per far confluire più facilmente l'acqua nelle apposite “kanallata”. Il dammuso-abitazione aveva sempre la facciata principale intonacata, a differenza del “sardune” o del dammuso di campagna lasciati grezzi a pietra viva, i pavimenti erano realizzati in cemento grezzo o, nelle case dei più abbienti, con mattonelle decorate. Ancora oggi si trovano, inoltre, volte arricchite da rilievi e decorazioni.



GIARDINO PANTESCO

Caratteristici gli antichi prospetti della zona sud-ovest ( Scauri – Rekhale ) costituiti da una veranda chiusa con archi chiamati “Occi d’archetto”, oggi non più consentiti. Più di recente è d’uso aggiungere sul terrazzo una copertura realizzata con una struttura di canne e legno chiamata cannizzato. Le tecniche di costruzione del dammuso sono andate evolvendo col tempo: la più antica consisteva nella cosiddetta “casciata”. In pratica venivano realizzate due pareti di pietre più grosse, una interna ed una esterna con un intercapedine riempita di pietruzze, con questo tipo di tecnica i muri potevano arrivare a misurare anche due metri e presentavano diversi vantaggi: l'utilizzo di materiale di scarto; la possibilità di ricavare armadi “stip-a-mmuru” e nicchie “kasene”; il mantenimento del microclima interno ( fresco d’estate e caldo d’inverno). Molto importante è l’esposizione di tutta la struttura, la quale tiene sempre conto di due fattori principali: il riparo dai venti più intensi, ma soprattutto da quelli più freddi ( non a caso in genere le pareti esposte a nord erano prive di aperture) e il garantire al dammuso la maggiore quantità di luce possibile. Intorno agli anni 40-50 i dammusa cominciarono ad essere realizzati con la tecnica della muratura in pietra tagliata, questa aveva il vantaggio di ridurre i tempi di costruzione, anche se aumentavano i costi relativi all’approvvigionamento e alla lavorazione delle pietre, che dovevano essere più rifinite. Oggi i dammusa continuano ad essere costruiti, ma l’unico ruolo rimasto alla pietra è quello di rivestimento esterno, dal momento che il blocchetto di pomice ed il calcestruzzo hanno del tutto soppiantato la pietra tagliata. Certo molto si è perso delle caratteristiche originali, in quanto le nuove costruzioni si sono dovute adattare alle modificate esigenze dei nostri tempi, prima tra tutte la presenza del bagno, assente del tutto originariamente. Ciò non toglie, comunque, che le libere interpretazioni usate oggi nella realizzazione di queste tipiche abitazioni, pur rispecchiando i gusti del progettista o del proprietario, nulla tolgono al fascino originale del dammuso.



## IL GIGANTE CHE DORME



LAGO SPECCHIO DI VENERE



GROTTA DI BENIKULÀ

Nelle giornate in cui il nostro mare non ci consente di godere delle sue acque calme e cristalline o per chi dalla nostra isola oltre al benessere della mente vuole portarsi dietro anche un po' di benessere del corpo vi proponiamo un tour delle sorgenti termali segno tangibile del "Gigante che dorme" dentro le viscere dell'isola.

Primo fra tutte non può mancare la visita al lago "Bagno dell'Acqua" (vedi pag. 5 e 27).

Le sue acque ricche di soda, sgorgano a temperature elevate, emettendo delle bolle, dovute alla ricchezza di anidride carbonica proveniente dall'attività vulcanica nel nostro sottosuolo. Questo fenomeno è visibile soprattutto nella parte sud - ovest del lago, dove le acque nel periodo estivo si ritirano facendo affiorare un fango nero-verdastro, dovuto a depositi di alghe termofile, dal caratteristico odore di zolfo. Questo può essere utilizzato, per uso terapeutico, contro artrosi e dolori ossei mentre spalmato sul corpo e lasciato asciugare completamente è consigliato per un peeling alla pelle. Un consiglio ...mai farlo a fine vacanza se ci tenete all'abbronzatura !!!

Altra tappa immancabile della vostra vacanza la Grotta di Benikulà (pag. 14 e 16)

Sul costone della Montagna Grande, lasciando la macchina al parcheggio di Benikulà, nella contrada Sibà, attraverso un breve sentiero con splendida vista sulla

piana coltivata di Monastero si raggiunge la sauna naturale del "Bagno Asciutto". La grotta, aperta in una grande faglia, è costituita da due aree divise tra loro da muretti artificiali: quella esterna il "frigidarium", circondata da sedili di pietra e quella interna più piccola, fruibile da poche persone alla volta, in cui da una spaccatura profonda, ad intermittenza, arriva vapore acqueo intorno ai 38°C. Questa emissione viene utilizzata dai panteschi e dai turisti per curare i dolori reumatici o semplicemente per eliminare le tossine e le impurità.

Meno singolare come posizione, ma forse un po' più interessante per gli amanti della storia la Stufa di Khazen. All'interno di un'interessante costruzione, probabilmente risalente al periodo fenicio-punico, facente parte probabilmente di un più grande ed importante stabilimento termale ormai distrutto dal tempo e dall'uomo, un'altra sauna naturale. Il calore che fuoriesce dal sottosuolo sotto forma di vapore viene immagazzinato in un apposito locale sotterraneo somigliante ad una cupola. La temperatura un tempo più elevata, attualmente non supera i 37°C.

Fenomeni oggi poco usufruibili dall'uomo ma sicuramente molto suggestivi alla vista sono invece le cosiddette "Favare", ne abbiamo diverse sparse sul territorio ma quelle degne di maggior attenzione sicuramente sono quelle di contrada Rekhale ossia la Favara Grande ed il suo circondario di bocche più piccole. Si tratta di getti di vapore che fuoriescono ad intermittenza da fessure della roccia accompagnati da emissioni di anidride solforosa e acido solfidrico, queste possono raggiungere anche i 100°C. Alla Favara Grande, per favorire ed aumentare la condensazione del vapore, le bocche termali sono state coperte con canne e rami secchi poi attraverso un rudimentale sistema di canalizzazione il vapore, che a

contatto con l'aria fredda si condensa in acqua, viene fatto convogliare in piccole vasche, scavate nella roccia, utilizzate per abbeverare gli animali da allevamento. Le rocce alterate dai gas acidi e dal vapore acqueo caldo hanno assunto nelle vicinanze delle bocche di vapore un colore rossastro-mattone.

Numerose fumarole sono visibili anche sul bordo dei crateri di Cuddia Mida (vedi pag. 14 e 17) e del Monte Gibele (vedi pag. 16).

Altro fenomeno sono le sorgenti termali che sgorgano dal mare e che troviamo in numerosi punti lungo la costa: Gadir, Nicà, Scauri Porto e Sataria.

Forse la più importante, e sicuramente la più frequentata perché più facilmente accessibile

la troviamo sul versante nord-est dell'isola a Cala Gadir. La cala, circondata dai caratteristici terrazzamenti che degradano fino al mare, si pensa fosse già nel periodo Fenicio-Punico un vero e proprio stabilimento termale probabilmente distrutto e coperto da crolli di origine vulcanica. Vi troviamo diverse vasche di varie dimensioni le cui acque, con temperature variabili tra i 38° ed i 50°C, ricche di sali minerali e dalle indubbie proprietà terapeutiche dovute ad una modesta radioattività, vengono sfruttate per alleviare i dolori provocati da reumatismi ed artriti e per la cura di alcune dermatiti.

Sulle pareti delle vasche inoltre si deposita un particolare tipo di alga utile per la cura di sinusiti e piccoli problemi respiratori. Grazie alla posizione riparata della cala, da qui il nome Gadir, di origine semitica, che significa appunto "luogo protetto", queste sorgenti pur essendo a cielo aperto sono fruibili per diversi mesi all'anno. Con caratteristiche simili a quelle di Cala Gadir sul versante ovest troviamo invece le sorgenti della Grotta di Sataria che studi storico - letterari vorrebbero identificare con la grotta che la mitologia greca ed Omero descriveva nell'odissea parlando dell'isola Oigia e degli incontri tra Ulisse e la dea Calipso.

Il nome Sataria deriva proprio dal greco "Soteria" che significa "grotta della salute".

Qui troviamo tre vasche, due più piccole coperte ed una esterna più grande comunicante col mare, in cui affluiscono sorgenti di acqua termale che raggiunge al massimo i 40°C.

Le acque termali di Nicà sulla costa sud-ovest dell'isola fuoriescono invece fra gli scogli mescolandosi subito con l'acqua del mare. Nella sorgente più importante che sgorga dal fondo del mare nell'insenatura sotto il costone, la temperatura dell'acqua si aggira tra gli 85°C e i 100°C ma anche se dalle indubbie qualità terapeutiche qui le acque sono poco sfruttabili in quanto difficilmente raggiungibili se non direttamente dal mare.

## MUSEO VULCANOLOGICO



PUNTA SPADILLO

Dal recupero e ristrutturazione di una vecchia caserma militare, sita in località Punta Spadillo, nei pressi del nostro faro, nasce il "Museo Vulcanologico" di Pantelleria.

Inaugurato nell'agosto 2010 e gestito dall'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sicilia, costituisce il fiore all'occhiello del dipartimento e della programmazione di sviluppo ambientale e turistico dell'isola.

Due le sale dedicate alla storia geologica di Pantelleria, dalla nascita al suo divenire, in centinaia di migliaia di anni. Pannelli illustrativi con foto di sezioni di rocce al microscopio, campioni di rocce, prelevati nei vari siti e



Cala Cinque Denti a Cala Cottone) e lave colonnari a decine di metri di profondità. Una fitta macchia mediterranea avvolge adesso quel fiume di lava e le sue straordinarie creature, a partire dal Re del Khagiàr e dal suo doppio inquietante profilo. Per ammirare dal vivo quello che il nostro vulcano ci ha lasciato nel corso degli anni, suggestivo il "Sentiero escursionistico vulcanologico n° 2 (segnato in giallo) Favare-Bagno Asciutto-Lago di Venere. Si passa dai paesaggi dominati da lave trachitiche di Montagna Grande e Monte Gibele ai piccoli centri vulcanici pantelleritici che si sviluppano lungo le faglie che bordano Montagna Grande. Passando lungo un sentiero scavato tra le lave del vulcano Gelfiser si giunge infine all'orlo calderico di Zinedi per scendere al Lago. Lungo il percorso irrinunciabile la visita alla Grotta del Bagnoasciutto dove le emissioni di vapore creano una vera e propria sauna naturale.

Inaugurata il 10/05/2012 invece la nuova sala dedicata alla storia più recente, in particolare all'ultima guerra mondiale. "La storia lungo la Riserva", questo il nome dato alla sala, diversi sono infatti i resti delle fortificazioni militari della II° Guerra Mondiale visibili lungo i sentieri della nostra isola.

delle varie colate, ci riportano indietro di almeno 324.000 anni. Al tempo, l'isola (detta "La vecchia") aveva forma ellittica e si estendeva dalla Cùddia di Khàmma a Serra di Ghirlanda, Salto La Vecchia, Cùddia di Scàuri, fino a Serra di Zinèdi: lo Specchio di Venere ('u Vagnu 'i l'Acqua) e parte di Piano di Ghirlanda ne sono un avanzo. Il viaggio continua accompagnandoci fino all'ultimo "fuoco d'artificio" datato tra gli 8.000 ed i 4.000 anni fa che ha dato vita allo scenario del Khagiàr, da Kuttinàr a Punta Spadillo, che ha allungato l'isola verso Nord, plasmando il paesaggio fin sotto il livello del mare, con magnifiche insenature (da

## GASTRONOMIA

La gastronomia pantesca risente degli apporti dei vari popoli che hanno dominato l'isola, soprattutto degli Arabi. Nella cucina risulta inoltre nettamente dominante la tradizione contadina, innumerevoli sono infatti i piatti tipici che hanno come ingredienti base le verdure. A tal proposito basti citare la "Sciakisciuka" fatta con patate peperoni e melanzane in umido; il "Cucurumà" fatto con zucchine pantesche e patate in umido; la "Cipuddrata" cipolle tagliate a listerelle fritte con un po' di aceto e usate in genere come contorno ad una frittura di pesci; le saporitissime caponate in agrodolce; le zucchine pantesche ripiene con un composto di mollica di pane, polpa delle zucchine stesse, patate, prezzemolo, aglio, formaggio siciliano, sarde salate e mandorle tostate e tritate, quest'ultimo elemento chiave dei ripieni e delle panature. Particolari i "Pumadori sciutti" grossi pomodori rossi essiccati al sole e conservati sott'olio per essere serviti come antipasto. Non vanno poi dimenticati i tradizionali "Ravioli amari" ripieni di ricotta o l'"Ammogghiu", condimento a base di pomodoro crudo, olio, aglio, basilico e peperoncino, usato per condire la pasta o per accompagnare i pesci alla brace. Dalla vicina Africa arriva poi il Couscous di pesce, sempre

arricchito da una varietà di verdure e legumi e servito in genere come piatto unico. Da non trascurare poi le fantasiose insalate con pomodori e patate lesse, arricchite da capperi di Pantelleria, finocchietto di mare sott'aceto, "Pisci sciutti", filetti di pesce essiccato al sole, e dall'origano pantesco, dal profumo inebriante e unico. Il pesce viene sempre cucinato in modo semplice: alla griglia al forno ed in deliziose zuppe. Ricciole, dentici, saraghi, cernie, pesce spada, aragoste e ancora i ricci, le patelle, con le quali si prepara un'ottima salsa e i "migroci", particolari granchi della scogliera, arricchiscono la cucina. Dall'oriente proviene invece il tradizionale dolce pasquale: il "Cannateddru" fatto di pasta dolce e decorato con variopinte uova sode. Infine dalla tradizione araba provengono i "Mustazzola" tradizionali dolci natalizi decorati dalle pazienti mani pantesche, nelle lunghe serate invernali, e fatti da una semplice sfoglia ripiena di un impasto di semola, miele o vino cotto, cannella, scorza di mandarino grattugiata ed altre spezie. Da gustare i "Ravioli Duci" ripieni di ricotta o crema pasticcera, i Baci con ripieno di ricotta, gli Sfini frittele intinte nel miele, i "Cassateddri" ripiene di ricotta o crema ed i "Pasticcioiti".



## ECONOMIA



VALLE DI MONASTERO

Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, l'economia dell'isola si basa sull'agricoltura. Il suolo abbastanza esteso, anche se impervio, ha favorito l'insediamento della popolazione nella parte interna del territorio, determinando così la propensione all'agricoltura e relegando la pesca ad attività marginale, se non addirittura del tempo libero. Perno di tale attività: la coltura dell'uva Zibibbo, arrivata qui dalla Mesopotamia e oggi famosa in tutto il mondo. Tale produzione rappresenta la quasi totalità del vitigno e ricopre ca il 85% del terreno messo a coltura. Le viti vengono coltivate in particolari impianti a conca e potate in maniera tale da meglio proteggerle dal vento e favorirne l'irrigazione con le sole piogge. La vendemmia inizia a metà agosto e l'uva, sistemata in apposite cassette dette "gabbiette", è destinata all'esportazione o a diventare uva passa, a settembre viene vendemmiata invece l'uva destinata all'ammasso e ad ottobre quella utilizzata per la vinificazione ad uso domestico. Famosi in tutto il mondo il Moscato ed il Passito di Pantelleria, vini liquorosi dolci, per il dessert, ottenuti dall'uva passa. Altrettanto importante la coltura del Capparis Spinosa, una delle qualità più pregiate al mondo di capperi, coltivata a Pantelleria nella sua tipologia senza spine. Particolare la raccolta: da fine maggio a fine agosto, viene effettuata ancora a mano raccogliendo i boccioli non ancora aperti, i quali messi poi in salamoia per alcune settimane sono pronti per essere consumati o per essere conservati. Infine, altra coltura prevalente sull'isola l'ulivo, potato in maniera tale da mantenerlo radente al suolo, per renderlo più protetto dai venti ed evitare che il prodotto cadendo a terra si rovini. Anche

in questo caso, viste le caratteristiche peculiari degli alberi, la raccolta viene effettuata a mano durante le prime settimane di novembre. A queste colture vanno aggiunte quelle degli alberi da frutto, in particolare agrumi, piantati rigorosamente vicino ai muri di recinzione dei terreni o addirittura all'interno dei caratteristici giardini in pietra lavica, le pesche e i fichi. Quest'ultimi, come insegnato dagli Arabi, oltre ad essere consumati freschi vengono essiccati al sole e conservati per l'inverno in barattoli di vetro, con foglie di alloro, dopo essere stati intinti nel "vino cotto". Infine, colture quasi scomparse quelle delle "Lenticchie di Pantelleria", specie autoctona ormai rarissima e di un tipo di fagiolo detto in dialetto "lubbja nostra". Ne sono chiara testimonianza gli innumerevoli terrazzamenti, con la loro fitta rete di muretti a secco, per ovviare alla elevata inclinazione dei terreni ed impedire che la terra scorresse verso il mare con le piogge; basti pensare ai termini Garca, Marghiettu, Mataretta, Runcuni, Tanca che danno i nomi ai diversi terreni a seconda della forma e della posizione. Inconfondibili le stesse abitazioni tipiche in pietra lavica "dammusi" e i caratteristici "iardini", vere e proprie fortificazioni circolari a protezione in particolare degli alberi di agrumi. Nata dal vulcano e resa abitabile sfruttando ciò che il vulcano ha regalato, Pantelleria è come immersa nel fiato di un gigante che dorme, ne sono testimonianza gli innumerevoli fenomeni vulcanici secondari ben visibili sull'isola: le sorgenti di acque calde (tra i 40 e i 90°) nelle zone del lago "Bagno dell'Acqua", di Cala Gadir, delle grotte di Nikà e Sateria e del Porto di Scauri; le emissioni gassose di vapore acqueo ed anidride carbonica delle Favare, Fossa del Russo, Monte Gibele; i Bagni Asciutti vere e proprie saune naturali: uno in località Kazzen e l'altra in località Benikulà; le Buvire in località Cala Gadir, Cala Tramontana, Cala Cottone; infine fenomeno opposto a quello delle saune è quello della grotta del freddo "pirtusu du nutaru" in località Bukkuram. L'isola offre paesaggi, ora brulli, ora tetri, ora rigogliosi, che fanno perdere la cognizione del tempo e dello spazio. Da un paesaggio roccioso si passa alla più folta macchia, incontaminata, dai profumi unici al mondo, che finisce col tuffarsi nel blu intenso del mare. Splendida la sua costa mai monotona: pietre frastagliate che si alternano a scogli lisci e a vere e proprie sculture naturali nella roccia. Facili accessi al mare si contrappongono a strapiombi mozzafiato, che spesso nascondono meravigliose grotte dalle acque cristalline.



### *La Flora di Pantelleria*

Pantelleria è un territorio unico nel contesto paesaggistico mediterraneo: un manto di colori e di profumi che esaltano un'anima di rocce magmatiche nere e lucenti.

È un paradiso botanico che in 83 kmq di superficie vede distribuite circa 600 specie floristiche tra le quali meritano particolare attenzione e rispetto le endemiche, le rare e le rarissime.

Il numero esiguo di specie è motivato da vari fattori: la giovane età geologica dell'isola, l'isolamento geografico all'interno del canale di Sicilia, i venti sferzanti, la scarsa piovosità, l'azione antropica.

In origine il territorio, contornato da una fascia costiera in dolce o ripida discesa verso il mare, era una estesa foresta interrotta dalla conca lacustre dello Specchio di Venere, da spianate laviche e da coni eruttivi inattivi.

Sin dalle epoche più remote lo sfruttamento delle aree vegetazionali, operato dalla colonizzazione antropica, ha determinato un netto cambiamento del territorio.

Il depauperamento della foresta ha lasciato posto, nel corso degli anni, a bosco, boscaglia, macchia, fruticeto, gariga, prateria, coltivi, aree incolte e zone edificate.

Il mosaico vegetale attuale, conseguenza di disturbi antropici, di incendi e di lunghi periodi di siccità, evidenzia un continuo decremento delle aree boschive a favore delle garighe e delle aree incolte.

Bosco e boscaglia sono popolati da lecci, erica arborea, corbezzolo, salsapariglia, ilatro, caprifoglio, lentisco, pino marittimo.

La macchia è ricca di erica multiflora, ginestra, cisto, mirto, ginepro, serapide di Pantelleria.

Il fruticeto ospita il rovo comune, la ginestra spinosa, la robbia.

La gariga è l'habitat di cisto, erica multiflora, timo arbustivo, rosmarino.

La prateria è popolata da barboncino mediterraneo e ampelodesma.

I coltivi abbondano di vite, capperi e olivo.

La stretta fascia costiera accoglie varie specie alcune delle quali sono di particolare rilievo, perché endemiche: elicriso, violaciocca, limonio. Ad esse si associano spesso il finocchio di mare, la periploca e la timelea.

L'isola possiede un biotopo molto particolare: il lago, denominato Specchio di Venere. Lungo il margine esterno della piccola conca lacustre è localizzata l'unica stazione europea che vede riunite tre specie vegetali rare: lo zigolo levigato, la lisca costiera ed il limonio densissimo (specie endemica puntiforme).

Un altro biotopo particolare è situato in località Arenella. Ospita specie vegetali che crescono in sporadici accumuli di sabbia localizzati nelle depressioni della scogliera. Sono specie tipiche delle formazioni dunali: ravastrello marittimo, giglio di mare, erba-cali, poligono marittimo.

Pantelleria è un territorio dove la natura è la vera protagonista. I suoi biotopi presentano equilibri delicati e vulnerabili che vanno rispettati e protetti se si vuole che l'isola continui ad essere un'importante pagina del libro delle biodiversità del Mediterraneo.

## Sei arrivato sull'isola e mi chiedi un consiglio?

Per conoscere le bellezze naturalistiche dell'interno dell'isola è indispensabile andare a piedi. Camminando su vecchie mulattiere si scopre la diversità dei vari pianori, valli, crateri, cuddie, fumarole e rocce laviche, pomice e ignimbrite, testimonianze dell'origine vulcanica dell'isola. La flora rigogliosa cambia ad ogni lato e altezza. Ci sono varie proposte di itinerari segnalati, brevi (1 ora) e più lunghi (2-4 ore). Per informazioni dettagliate conviene comperare una guida.



### Cuddia di Mida (conf. itinerario "A").

Si parte dal parcheggio di Sibà Alta su un sentiero segnalato. Salendo si attraversa una vegetazione giovane con mirti, corbezzoli e altre piante della macchia mediterranea. Dopo 40 minuti circa si arriva ad una linea tagliafuoco con un sentiero scalinato verso il cratere. Camminando sull'orlo del cratere in senso orario, si può mettere la mano in una delle fumarole presenti in questa zona per sentire il respiro caldo di un "vulcano dormiente". Poi si apre un panorama stupendo: direttamente sotto, dopo il bosco, si vede la pianura della bella contrada Sibà, poi la colata lavica del Gelfiser, l'aeroporto e il capoluogo col porto. Con tempo buono qualche volta si mostra anche la Tunisia. Spostandosi un po' verso est si arriva ad una "sauna" fatta con dei rami secchi. Il panorama si estende dal lago al faro di Punta Spadillo. Proseguendo il sentierino romantico attorno al cratere, si scende alla "scala" e si ritorna dopo circa 1 1/2 ora al punto di partenza.- Si può aggiungere una visita alla Montagna Grande, è possibile parcheggiare quasi sotto la sommità. Da lì si gode una vista meravigliosa: dalla pianura di Ghirlanda al cratere del maestoso Monte Gibebe fino alla Cuddia Attalora.

Siegfried Buck - [www.pantelleria-trekking.com](http://www.pantelleria-trekking.com) / [siegfried\\_buck@web.de](mailto:siegfried_buck@web.de)

## Il cerchio sacro di Montagna Grande

La montagna di Pantelleria, alta 836m, è il massiccio che dà la vita all'isola, attirando e incagliando le nuvole del mediterraneo centrale.

Posteggiamo nei pressi dell'antica chiesetta di Sibà e prendiamo lo sterrato a sinistra, gireremo la montagna in senso orario. Ci inoltriamo in una rigogliosa macchia mediterranea e arriviamo nella piccola e fertile valletta di Tichirrichi, dall'arabo "contrada del vento". Anche qui vengono coltivate le viti di zibibbo, sono piantate a 2m x 2 in profonde conche. Salendo la strada in direzione est dopo qualche tornante si apre allo sguardo, la contrada di Bugeber, stretta tra due colate laviche il Gelfiser e il Kaggiar, dove c'è la pomice e i panteschi coltivano capperi, zibibbo, frutta e ortaggi. A sinistra si può ammirare il lago "Specchio di Venere", la dea, racconta la leggenda, v'è a specchiarsi, al mattino, nell'acqua del lago prima di incontrarsi con Bacco e andare insieme in giro per vigne. La via prosegue dritta verso la cuddia Randazzo, dall'arabo "spaccatura", attraversandola siamo appena sopra una mezzaluna eruttiva che ottomila anni fa diede vita alla colata lavica del Kaggiar (pietraia), la vista è mozzafiato! Proseguendo dopo aver oltrepassato la sella prendiamo la deviazione a sinistra e 400 metri dopo quella a destra, siamo a Fossa Carbonara, toponimo che ricorda il tanto carbone di legna prodotto in antichità. La strada adesso sale verso il cratere del Gibebe eruttato 35.000 anni fa, sulla sella del Kark andiamo a sinistra e poi saliamo ancora sull'orlo fino a giungere in cresta a quota 700 metri. Qui nella II guerra mondiale c'era una batteria anti aerea con una caserma i cui ruderi fanno ancora mostra di sé. Sotto di noi la contrada di Mueggen con i suoi vigneti e antichi dammusi, il paese di Kamma e Tracino, la piana di Ghirlanda, del Barone, La Cuddia Attalora. Dopo una meritata pausa scendiamo a sinistra verso la valle delle Favare, dall'arabo sorgente da alcune spaccature del terreno fuoriesce vapore caldo che gli agricoltori facevano condensare apponendovi sopra una semplice struttura di rami di erica. Proseguendo a destra arriviamo a "Passo del Vento", continuando si passa sul collo di due altri duomi eruttivi per arrivare alla sauna naturale in antichità "Vagno Ascuito" (lago secco) in contrada Beniculà, attraversiamo Sibà e rientriamo.

Giovanni Bonomo, viticoltore - [giovanni.di.pantelleria@gmail.com](mailto:giovanni.di.pantelleria@gmail.com)





## **Agricoltura pantesca, il contadino e l'enogastronomia**

Pantelleria è famosa al mondo anche per il suo paesaggio. Sull'isola la particolare conformazione del territorio vulcanico, le aspre condizioni ambientali, gli aspetti fisici, biologi uniti alla particolarissima caparbietà del pantesco, hanno contribuito alla risultante di un paesaggio riconosciuto unico al mondo. Un territorio come quello di Pantelleria è stato trasformato dalle mani sapienti dei contadini che da sempre hanno dovuto lottare contro la natura forte come quella di un'isola vulcanica. Lo scopo del nostro itinerario, realizzato dalla nostra guida ambientale escursionistica Daniele Stuppa è quello di portare i visitatori negli angoli nascosti dove apprezzare il paesaggio e incontrare vecchi e giovani agricoltori che ancora oggi grazie al loro lavoro riescono a mantenere e conservare la tradizione agricola. Grazie a questi eroi custodi Pantelleria è sinonimo di passito e capperi e grazie a loro la vacanza si trasforma in un momento di incontro e condivisione di saperi.

Un itinerario nel cuore agricolo dell'isola tra i suoi vigneti di Zibibbo, con una particolare attenzione rivolta alla tecnica colturale ad alberello patrimonio universale dell'UNESCO, ma anche attraverso altre piccole produzioni di nicchia come il capperi, è il modo migliore per entrare in contatto con realtà agricole tradizionali e tecniche agricole uniche.

L'itinerario agricoltura pantesca, il contadino e l'enogastronomia come tutti gli altri itinerari ed esperienze proposte da Viva Pantelleria sono condotte da guide ambientali escursionistiche AIGAE, professionisti agronomi, esperti ambientali e del territorio.



Viva Pantelleria è un'agenzia escursionistica che lavora per diffondere la cultura della vacanza attiva, vivere attivamente un territorio vuol dire entrare in contatto con la natura con se stessi ed il mondo. Per questo motivo Viva Pantelleria propone ai propri clienti diverse esperienze dal bio trekking, alle escursioni in mountainbike, in kayak da mare o in minibus con guide che vi permetteranno di conoscere e leggere la bellezza, il fascino, la forza, la cultura e l'emozione dell'isola. Il nostro è un turismo sostenibile e responsabile, che per noi significa il rispetto della natura e degli altri.

*I nostri servizi: escursioni, trekking, pesca turismo, noleggio mountainbike, servizio transfer n.c.c., noleggio kayak.*

**Pantelleria centro, Borgo Italia n. 49 – cell. 328.3889893**  
[www.vivapantelleria.it](http://www.vivapantelleria.it) [info@vivapantelleria.it](mailto:info@vivapantelleria.it)



## **Escursione eno-gastronomica**

Siete amanti della buona cucina? Vorreste scoprire nuovi aromi e sapori dell'eno-gastronomia isolana? Non perdetevi allora questo fantastico tour alla scoperta di luoghi e tradizioni che ruotano tutti attorno all'incredibile pianeta culinario pantesco. Il programma di quest'escursione prevede diverse soste con degustazioni di prodotti locali, vini e passiti presso alcune delle più rinomate aziende e cantine collocate nei luoghi più suggestivi e accattivanti dell'isola. Si potrà, pertanto, associare al gusto e all'acquisizione delle tradizioni pantesche la conoscenza di paesaggi unici ed ineguagliabili.

Si comincia con la visita alla Cooperativa Capperi, fulcro della lavorazione e selezione del nostro rinomato cappero. Si procede poi verso Scauri per visitare una cantina prediletta dall'attrice francese Carole Bouquet e dove sarà possibile degustare un ottimo passito doc. A seguire, giungiamo in contrada Rekale per visitare un'azienda legata all'imprenditorialità giovanile e dove oltre all'assaggio di paté e marmellate si potranno abbinare anche i loro superbi vini e passiti. Si prosegue poi per un'importante monumento storico-agricolo in località Serraglia e, a seguire, pranzo presso un ristorante di contadini in località Tracino. Nel pomeriggio, visita di Mueggen, la contrada più alta dell'isola interamente piantumata a vigne Zibibbo e, prima del rientro dall'escursione, un'ultima importante visita presso una cantina gestita da sole donne, in cui sarà illustrato il processo di vinificazione del passito ed il metodo tradizionale di coltivazione della vite: l'assaggio finale dei loro pregiati vini, sublimerà la giornata.

*Stefano Ruggeri*



Centro escursioni  
Informazioni turistiche  
Attività ricreative  
Eventi

La nostra Agenzia è a vostra disposizione per scegliere insieme un'escursione personalizzata adatta a farvi conoscere ed amare quest'affascinante terra. Per questo vi proponiamo itinerari termali e sensoriali, paesaggistici, folcloristici, antropologici ed enogastronomici irrinunciabili per le vostre vacanze.

Pantelleria, Vicolo Messina, 21  
Stefano Ruggeri cell. 333.2570314  
Tel./fax 0923.913254  
[www.giralisola.com](http://www.giralisola.com) [giralisola@libero.it](mailto:giralisola@libero.it)





## *Itinerario archeologico*

Malgrado tanti accidenti e infinite distruzioni (incluso il bombardamento a tappeto del '43), Pantelleria vanta ancora un patrimonio archeologico d'eccezione e almeno 3 siti di grande rilievo: l'area preistorica dei Sesi, l'Acropoli punico-romana di S. Marco e S. Teresa e l'insediamento vandalo di Scàuri-Scalo.

**Sesi** - Inizieremo il nostro itinerario procedendo per circa 3 km sulla strada perimetrale, da Pantelleria-Centro verso Scàuri. Dopo i complessi turistici di Mursia e un breve rettilineo, quasi all'apice della salita successiva, scopriremo le vestigia di una civiltà dell'Età del Bronzo: un insediamento zeppo di capanne, una gigantesca cinta muraria e dei monumentali tumuli funerari in pietra, detti Sesi, unici al mondo.

**Acropoli** - Esploreremo quindi l'Acropoli (tra l'Aeroporto e Pantelleria-Centro) a partire dalla polveriera borbonica che campeggia in cima a San Marco, per proseguire verso Santa Teresa tra i resti dell'antica capitale dell'isola: il Foro, le tre cinte murarie, la rete stradale, il caseggiato, l'Area Sacra e il sistema di approvvigionamento idrico, forte di innumerevoli cisterne.

**Scàuri-Scalo** - Infine, sotto la contrada di Scàuri, in riva al mare, un villaggio del V secolo riferibile alla dominazione vandala, con gli avanzi della basilica, della necropoli e dell'area abitata, composta da tuguri scavati nella roccia per tre lati, col tetto a botte intonacato di calce e lapillo lavico: gli antenati dei dammusi.

Rientrati a casa, non vedrete l'ora di far ripartire la vostra personalissima macchina del tempo e di frugare ancora tra le mete del nostro sorprendente passato.

*Peppe D'Aietti*

*Pantelleria trekking*  
Come in un racconto... i segreti di Pantelleria!

*Percorsi archeologici,  
geologici e naturalistici  
alla scoperta di Pantelleria!*

**Peppe D'Aietti**  
Scrittore - Esperto del territorio

cell. 328.4165598 / 345.8824445  
giuseppe.daietti@gmail.com

Il Corpo delle Capitanerie di Porto- Guardia Costiera, da sempre impegnato nella difesa del litorale italiano e nella salvaguardia della vita umana in mare, ha alcuni suggerimenti affinché né le persone né l'ambiente marino corrano inutili pericoli. Sede di Pantelleria 0923911027 [www.guardiacostiera.gov.it/pantelleria](http://www.guardiacostiera.gov.it/pantelleria)

## CONSIGLI

### **Il decalogo del bagnante...**

non fare il bagno, se non sei in perfette condizioni psicofisiche; anche se sei un buon nuotatore, non forzare il tuo fisico;  
dopo una lunga esposizione al sole, entra in acqua gradualmente; lascia trascorrere almeno tre ore dall'ultimo pasto, prima di fare il bagno; non allontanarti oltre i 50 m. usando materassini, ciambelle, galleggianti o piccoli canotti gonfiabili;  
evita di tuffarti dagli scogli.



## RACCOMANDAZIONI

### **In apnea...**

non immergerti se non sei in perfette condizioni psicofisiche e se non sono passate almeno 4 ore dal pasto o due da uno spuntino. Effettua un controllo medico specialistico periodico almeno una volta all'anno e un corso di immersione in apnea presso una scuola qualificata, non iperventilarti, ma immergiti dopo una o due profonde ventilazioni. Immergiti sempre legato ad una cima fissata al galleggiante segnasub (bandiera rossa con striscia diagonale bianca visibile a 300 metri) e in equilibrio idrostatico leggermente positivo. Immergiti sempre con almeno un'altra persona, in modo da effettuare le apnee alternativamente, cosicché il sub in superficie possa controllare a vista il compagno in immersione.

Rispetta l'ecosistema marino, non raccogliere coralli, crostacei e molluschi ad eccezione dei cefalopodi.

### **Il pescatore subacqueo...**

per la propria sicurezza deve segnalarsi con una bandiera rossa con striscia diagonale bianca visibile a 300 metri issata sul mezzo nautico d'appoggio o galleggiante e non allontanarsi oltre i 50 metri dalla bandiera segnaletica. Precauzione per l'utilizzo dei corridoi di lancio: utilizzare natanti con motore spento.

E inoltre raccomandiamo: di moderare la velocità, max 3KTS, in entrata e uscita dal porto/approdo, in prossimità degli scali frequentati dai bagnanti si raccomanda di utilizzare esclusivamente le pagaie per le questioni marinesche, prestare attenzione agli scogli affioranti, alle erosioni sotto costa, alle difficoltà nelle discese a mare. Non entrare in acqua quando è esposta la bandiera rossa;

Ci sono zone con divieto di balneazione, vedi Ord. Balneare 7/2013.

La raccolta di ricci è di massimo 50 a persona, pesca dall'alba al tramonto e non in porto, divieto assoluto di ricettazione del pescato.

**La pesca subacquea sportiva** può essere effettuata in apnea solo nelle ore diurne (dall'alba al tramonto), ma senza l'uso di apparecchi ausiliari di respirazione. Non effettuare l'attività di pesca subacquea nelle zone frequentate dai bagnanti, a meno di 100 metri dalle navi ancorate in zone di mare destinate al regolare transito di navi.

In ogni caso, il pescatore subacqueo non deve tenere il fucile carico se non in immersione e transitare in zone frequentate da bagnanti con arma subacquea scarica.

**Sosta a secco** autorizzata sugli spazi individuati a: Cala Gadir, Cala Levante, Cala Tramontana (Ord. 12/2017 Comune di Pantelleria).

**In caso di emergenza**, l'avvicinamento alla costa deve essere preventivamente comunicato alla Capitaneria di Porto, non abbandonare la barca sul pubblico demanio marittimo (ORD.12/2017),

**Tutte le attività in mare** (per esempio sci nautico, canoe etc.) sono disciplinate con l'ORD. 06/2014.

**Divieto di pesca** nella zona archeologica(ORD. 1/2015),



## ACCESSI AL MARE



GROTTA DIETRO ISOLA



LA COSTA

**BUE MARINO:** è la prima discesa a mare, imboccando la strada che dal centro abitato di Pantelleria va verso Khamma, un cartello ne facilita l'individuazione. Qui la scogliera è bassa e liscia, quindi particolarmente indicata **per bambini e non nuotatori**.

**KARUSCIA:** Dopo aver lasciato la macchina o lo scooter, nella vicina e comoda area di parcheggio antistante, basta percorrere a piedi un sentiero che si immette direttamente sulla scogliera. L'accesso al mare è abbastanza agevole e comodo, la scogliera degrada dolcemente ed è consigliato a chi ha bambini.

**CAMPOBELLO:** proseguendo verso Est la segnaletica ci aiuta ad individuare la discesa a mare. Una stretta strada in sterrato, percorribile anche con un'auto di medio-piccole dimensioni, immette su un breve sentiero tra le rocce, percorribile solo a piedi. La costa continua ancora ad essere bassa e liscia e degrada dolcemente, risulta perciò comoda per l'accesso in acqua anche dei bambini.

**KHATTIBUALE:** lungo tratto di costa costituito da una spiaggetta di ciottoli e da una parte bassa e pianeggiante che degrada dolcemente, comoda per i bambini, e successivamente da un lungo tratto basso e frastagliato non molto comodo per l'accesso in acqua visto che la struttura del fondale si presenta a canali. Qui è possibile trovare anche un'ampia zona parcheggio in coincidenza della quale viene segnalata una delle due discese a mare, la più comoda. L'altra, non segnalata, la si trova nelle vicinanze del bivio per il Lago.

**PUNTA GATTARA:** tratto di costa con discesa a mare facilmente individuabile poco prima della baia di Cala Cinque Denti. Per accedere al mare è possibile lasciare la macchina nella zona parcheggio appena realizzata e percorrere la discesa ricavata tra gli scogli. Qui la scogliera si presenta abbastanza liscia e bassa, anche se il tratto di mare antistante è già profondo 4 o 5 metri.

**CALA CINQUE DENTI:** baia molto suggestiva, le cui acque cristalline vanno dal turchese al verde smeraldo. Meta preferita dalle imbarcazioni nelle giornate estive in cui soffiano i venti meridionali. Il fondale, così come la costa, è costituito da massi franati dal costone, di conseguenza l'accesso via terra non è dei più semplici, essendo molto ripido. Anche l'accesso al mare non è dei più facili e la spiaggia non è adatta a dei bambini.

**LAGHETTO DELLE ONDINE:** caratteristico laghetto di acqua salata, alimentato dal mare che, durante le mareggiate sale infrangendosi sulla scogliera. E' raggiungibile sia via mare che via terra da località Punta Spadillo, seguendo gli appositi cartelli di segnalazione. Per chi ama il tracking e le viste suggestive, è raggiungibile anche dal nuovo sentiero realizzato dall'azienda Foreste Demaniali con accesso da Cala Cinque Denti. Consigliato a chi ama posti particolari, il laghetto non è molto profondo, al contrario del tratto di mare antistante caratterizzato anche da correnti molto forti.

**CALA COTTONE:** piccola baia di massi più o meno levigati dal mare, raggiungibile attraverso un sentiero dopo circa 20 minuti di cammino. Consigliato agli amanti delle passeggiate in mezzo al verde dell'incontaminata macchia mediterranea. Prende il nome dal fatto che, molto probabilmente, la cala veniva utilizzata come porticciolo dal quale partivano i carichi di cotone prodotto sull'isola. Qui si trova anche una delle tante "Buvire", sparse sull'isola.

**CALA GADIR:** antico borgo marinaro con annesso porticciolo dal fondale sassoso. L'attrazione principale è rappresentata dalle acque termali che sono frequentate durante tutto l'anno. Non esiste uno stabilimento termale e ci si deve accontentare di immergersi in alcune vasche al livello del mare, ricavate nei punti di affioro naturale. Ciò, comunque, nulla toglie agli effetti terapeutici delle acque. La presenza di piattaforme in cemento e un fondale che degrada dolcemente permettono di immergersi anche a nuotatori poco esperti. In questa cala è anche possibile organizzarsi un ormeggio temporaneo per piccole imbarcazioni ed usufruire di uno scivolo per le barche.

**PUNTA KARACE:** tratto di costa mediamente basso e liscio vi si accede dalla perimetrale imboccando una discesa, subito dopo il bivio per Cala Gadir, in fondo alla quale è possibile lasciare la macchina per proseguire a piedi lungo un breve sentiero che porta



CALA CINQUE DENTI

ad una scalinata ricavata nella roccia. Non appena si arriva sulla scogliera, il versante destro è il più agevole, poiché le rocce sono levigate e comode. L'accesso al mare è abbastanza facile, anche se poco adatto ai bambini. Il mare è limpido e ricco di ricci e polpi. La costa non è molto frequentata.

**CALA TRAMONTANA E CALA LEVANTE:** insieme all'Arco dell'Elefante costituiscono le località balneari più frequentate sia per la bellezza che per la facilità d'accesso. L'accesso al mare è comodo ed è una zona di mare adatta anche ai bambini. Sia a Cala Levante che a Cala Tramontana sono state realizzate piattaforme in cemento per sopperire alla scomodità della scogliera. Il fondale degrada dolcemente e permette, anche a nuotatori poco esperti, di immergersi nelle acque cristalline. Da giugno a settembre è in funzione un bar tavola calda. Da Cala Levante è possibile ammirare il vicino Faraglione, meta preferita da molti sub per spettacolari immersioni. Entrambe le cale vengono utilizzate da turisti e residenti per l'ormeggio temporaneo di gommoni e gozzi, grazie anche al comodo scivolo per la discesa e la risalita delle barche di piccole dimensioni. A Cala Tramontana si trova una "Buvira" con acqua tiepida.



CALA GADIR

**ARCO DELL'ELEFANTE:** insieme al Faraglione di Punta Tracino costituisce una delle maggiori attrattive dell'isola. Promontorio a forma di elefante che si abbevera nelle acque marine, è un tratto di costa mediamente bassa e liscia. Molto frequentato sia per l'indiscussa bellezza che per la facilità d'accesso.

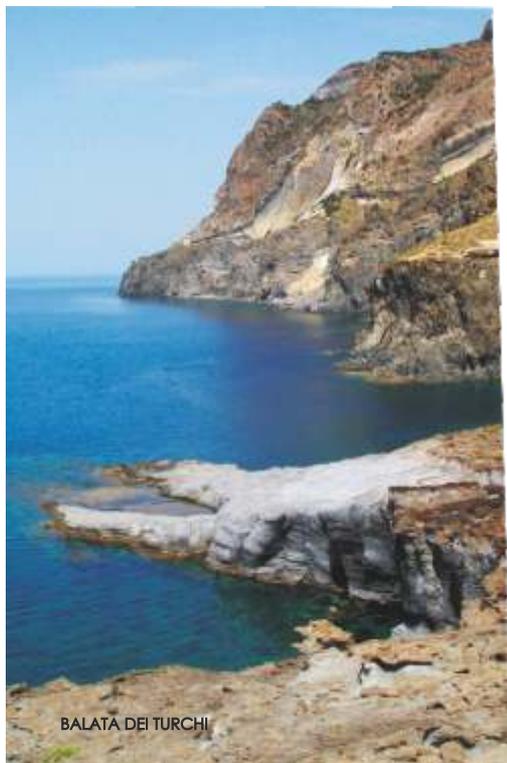
**MARTINGANA e CALA ROTONDA:** tratto di costa alto e frastagliato consigliato agli amanti delle immersioni. Il mare antistante è infatti uno dei più belli dell'isola anche se l'accesso non è dei più semplici, meglio avere delle scarpe comode per percorrere i sentieri, che permettono di raggiungere la scogliera, e per immergersi in acqua. La bellezza e la tranquillità del posto ripagano delle eventuali difficoltà.

**PUNTA LI MARSÌ e BALATA DEI TURCHI:** costituiscono due dei pochi punti della costa sud raggiungibili da terra. L'accesso comunque non è dei più facili visto che gran parte della strada è ancora in sterrato e si presenta un po' dissestata. L'accesso alla scogliera è possibile comunque dopo aver percorso un breve sentiero sia per il raggiungimento di Punta li Marsi, dove è situato uno dei quattro fari dell'isola, sia per Balata dei Turchi. Quest'ultima sicuramente è uno dei tratti di costa più pianeggianti, ma l'accesso in acqua non è dei più semplici, meglio essere esperti nuotatori.

**PUNTA DI NICA':** questa località merita particolare attenzione in quanto nell'insenatura sotto il costone sgorga dagli scogli una sorgente di acqua termale, dove la temperatura raggiunge anche i 70°C. Per raggiungere la scogliera via terra è necessario percorrere un lungo sentiero tra gli arbusti e le rocce, altrimenti via mare a nuoto, se si arriva sul posto in barca.



DIETRO ISOLA



BALATA DEI TURCHI

**SCAURI SCALO:** tratto della costa ovest basso e frastagliato ma di facile accesso, comodo anche per i bambini. Ci troviamo qui vicini al porto di Scauri, secondo porto dell'isola.

**GROTTA DI SATARIA:** conosciuta sin dall'antichità per l'indiscussa qualità delle sue acque termali, la leggenda racconta che qui si incontrassero la Dea Calipso ed Ulisse. L'acqua calda, che raggiunge i 40°C ca, viene fatta confluire in apposite vasche, due all'interno della grotta ed una più grande esterna e comunicante col mare. Anche qui come a Gadir non esiste uno stabilimento termale, ma anzi da qualche tempo la grotta è chiusa al pubblico per rischio di frane.

**PUNTA DI SUVAKI:** tratto di costa basso e liscio di facile accesso, comodo anche per i bambini. La discesa a mare è segnalata, vi si arriva percorrendo la strada che da Pantelleria porta a Scauri ed imboccando un sentiero in sterrato, da percorrere a piedi, poco prima del bivio per contrada Madonna delle Grazie.

**MURSIA:** tratto di costa basso e liscio di facile accesso, comodo anche per i bambini. La discesa a mare è segnalata, vi si arriva imboccando una strada in sterrato subito dopo gli alberghi Mursia & Cossyra Hotels.

### SECCA DI CAMPOBELLO, versante Nord

Situata nella zona nord-est dell'isola a circa 100 metri dalla costa è sovente esposta ai venti di maestrale e scirocco.

Il fondale è frequentemente battuto da corrente. La secca ha il suo cappello a 12 mt ed il fondo a oltre 40 mt. Immergendosi ai 38 mt potremmo scoprire fra le rocce bellissime cernie, aragoste e grandi murene. Nel blu si potrà intravedere qualche grande pelagico.



### CALA GADIR, versante Est

Nell'antichità il porticciolo di Cala Gadir era approdo per le navi romane.

Si tratta di un'immersione archeologica veramente straordinaria, a tutt'oggi i fondali sono oggetto di studio. Il percorso archeologico si sviluppa seguendo una colata di roccia vulcanica che termina in una distesa di sabbia a 30 mt. La colata di roccia forma dei canali dove si incontreranno nudibranchi, polpi, cernie e murene. I reperti archeologici sono pressochè intatte anfore romane, anfore puniche risalenti dal II sec. a.c. al II sec. d.c., ceppo d'ancora in piombo di stazza 3 qt. e due paramezzali di imbarcazione romana. L'immersione oltre ad essere un tuffo nel blu, è un tuffo nel passato.



DAL 1994

**DIVING CLUB CALA GADIR**

Sicurezza, Divertimento, Esperienza e Professionalità. Arrivi che sei un cliente e partirai che sei un amico. Questo e molto altro ancora è il Dive-x !! La nostra sede operativa si trova a soli 10 metri dal mare, in Cala Gadir, posizione privilegiata e ideale per le vostre prime lezioni direttamente a mare, per essere subito a contatto con le meraviglie dell'isola e per raggiungere in pochi minuti i migliori punti d'immersione dell'isola. Da qui, possiamo iniziare la nostra immersione sul percorso Archeologico unico nel suo genere, andare a ritroso nel tempo sott'acqua di circa 2000 anni, scoprire Anfore, Ancore intatte, pezzi di navi Fenicie, Puniche Romane, incontrare nelle anfore Grossi polpi che li usano anche per deporre le uova. La limpidezza unica delle nostre acque ed i suoi tesori vi faranno innamorare del nostro mare!!

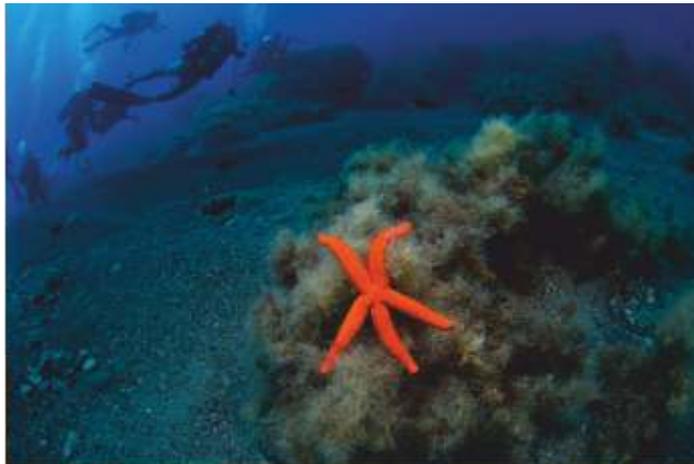
**Cala Gadir, 22 - cell. 3450379577 / 3391051878**  
[www.pantelleriadiving.it](http://www.pantelleriadiving.it) [divexgadir@gmail.com](mailto:divexgadir@gmail.com)

**PUNTA TRE PIETRE,**  
*versante Sud-Ovest*

Ad una profondità di 10 mt circa la posidonia oceanica ricopre il primo gradone di roccia e franata, scendendo con una parete verticale intorno ai 25 mt troviamo spugne incrostanti dai molteplici colori, cnidari e piccoli ottocoralli e astroides.

Molti molluschi tra cui Tritoni di notevole dimensioni.

Tra i massi sparpagliati sul fondo a 36 mt si incontrano cernie brune, murene e grandi scorfani.



**CALA TRAMONTANA,**  
*versante Est*

Situata nel versante est dell'isola è un'immersione indimenticabile.

Due imponenti pareti laviche delimitano una franata che termina a 28 mt in un letto di sabbia bianchissima.

Nelle pareti è racchiuso il fascino di un'immersione in parete e quello della ricerca di varie forme di vita in franata. A 15 mt la nera roccia è accesa dall'arancione di colonie di astroides: ai 40 mt saremo circondati da grandi ventagli di gorgonie rosse, bianche e coloratissime spugne. Giunti poi ad un grande taglio chiamato "grotta dei gamberi" ci lasceremo divertire da molteplici gamberetti. Saraghi, cernie brune, dotti ci attenderanno curiosi.

**IMMERGITI NELL'AVVENTURA**

**"...Non siate superficiali, scendete nel profondo".**

Il GREEN DIVERS è lo storico Diving di Pantelleria. Antonello, pantesco di nascita, è esperto conoscitore dei fondali marini dell'isola. Il Diving Center dispone di una nuova ed attrezzata imbarcazione « Elena » con la quale organizzeremo indimenticabili immersioni lungo tutto il periplo dell'isola con pranzo a bordo.

**GREEN DIVERS , Loc. Mursia 1**

**Cell. 393.9765560 Simona - 339.6466504 Antonello**  
**www.greendivers-sub.com info@greendivers-sub.com**

**GREEN DIVERS**

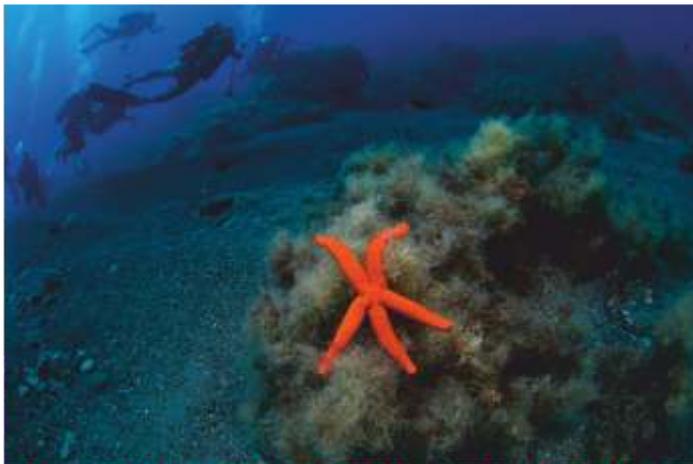


*PUNTA TRE PIETRE,  
versante Sud-Ovest*

Ad una profondità di 10 mt circa la posidonia oceanica ricopre il primo gradone di roccia e franata, scendendo con una parete verticale intorno ai 25 mt troviamo spugne incrostanti dai molteplici colori, cnidari e piccoli ottocoralli e astroides.

Molti molluschi tra cui Tritoni di notevole dimensioni.

Tra i massi sparpagliati sul fondo a 36 mt si incontrano cernie brune, murene e grandi scorfani.



*FARAGLIONE,  
versante Est*

Sicuramente l'immersione più bella ed emozionante di Pantelleria, un tuffo che rievoca l'infinito in acque di sorprendente limpidezza.

Il fondale degrada dolcemente fino a 30 mt per poi sprofondare nel blu formando dei terrazzi ricoperti di bellissime gorgonie rosse, corallo nero. Incontreremo grosse cernie, dentici e dotti per nulla spaventati dalla presenza dei sub, ci soffermeremo a sfidare il loro sguardo e sarà un ricordo indimenticabile.

*FARAGLIONE,  
versante Est*

Sicuramente l'immersione più bella ed emozionante di Pantelleria, un tuffo che rievoca l'infinito in acque di sorprendente limpidezza. Il fondale degrada dolcemente fino a 30 mt per poi sprofondare nel blu formando dei terrazzi ricoperti di bellissime gorgonie rosse, corallo nero. Incontreremo grosse cernie, dentici e dotti per nulla spaventati dalla presenza dei sub, ci soffermeremo a sfidare il loro sguardo e sarà un ricordo indimenticabile.



**MARTINGANA,**  
*versante Sud-Est*

Una gigantesca colata di roccia vulcanica nasce dalla costa e termina nella sabbia bianchissima a 40 mt.

Due monumentali pareti sono caratterizzate da spaccature ed anfratti ove trovano riparo murene, aragoste e gamberi.

Alla base delle pareti risiedono bellissime Pinne Nobilis che vivono in simbiosi con gamberetti pulitori. Spirografi a doppia corona, nudibranchi, flabelline e ricci matita sono protagonisti per appassionati di fotografia subacquea.



**SECCA DI NIKÀ,**  
*versante Sud-Ovest*

La secca di Nikà, è una dell'immersioni più suggestive.

Un angolo di mare del tutto singolare, il colmo della secca è a 15 mt e già si potranno ammirare pesce pelagico, Saraghi, Dentici e nugoli di Barracuda. La conformazione delle rocce e del fondale della secca di Nikà la rendono estremamente interessante per gli appassionati di fotografia; in alcuni punti sono presenti piccole colonie di spugne, immancabili i Polpi e le Murene; per gli osservatori più attenti, non sarà difficile incontrare delle bellissime Cicale di Mare (Magnosella).

**TAGLIO DI SCAURI,**  
*versante Sud-Ovest*

Situato nel versante sud-ovest dell'isola a circa 1 miglio dalla costa. Immergendosi ad un a profondità circa di 15 mt su una prateria di poseidonia oceanica incontreremo un taglio molto simile ad un salto per la sua verticalità. Tenendo il costone a sinistra ad una profondità di 20/25 mt si scopriranno molteplici spirografi e ceriantus. Non mancheranno dentici, ricciole, aragoste e murene. I polpi sono sempre presenti. Livello di visibilità sempre buono.

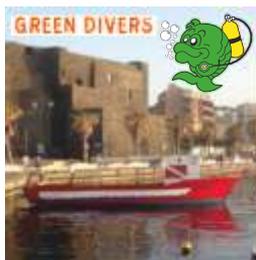


## CANTIERI NAVALI ESPOSITO

Servizio di rimessa invernale motori E.B. e F.B.,  
riparazione scafi di ogni genere e materia, alaggio/varo imbarcazioni  
fino a 150 tons, deposito al coperto/scoperto, ormeggio con fruizione  
acqua dolce ed energia elettrica per imbarcazioni fino a 25 mt, noleggi.

Pantelleria, Via Borgo Italia  
tel./fax 0923.912813  
cell.339.2912464  
navaliesposito@libero.it

## GIRI DELL'ISOLA E NATANTI



## GIRANDO L'ISOLA, SCOPRIRETE CHE...

Per apprezzare, nella Sua completezza, l'isola di PANTELLERIA non potete rinunciare al bellissimo giro in barca. L'imbarcazione *Nuova Santa Rita*, capitanata da Salvatore, è l'ideale per scoprire meravigliose insenature, suggestive pareti a strapiombo, rigeneranti bagni nelle acque calde di Nikà e pinteggiando con maschera e boccaglio scoprirete le molteplici grotte. Pranzo a bordo e tanta allegria completano questa indimenticabile giornata di mare.

**Siamo attraccati al Porto di PANTELLERIA,  
contattateci al 393.9765560 Simona / 327.0260769 Salvatore**



VIVERE IL MARE vi invita a partecipare ad un'indimenticabile giornata nelle acque di Pantelleria, navigando sotto le scogliere a strapiombo, tra gli scogli semi sommersi, sulle acque verdi delle calette e al largo, ad ammirare i morbidi contorni d'insieme, nelle acque blu, accompagnati nella storia della genesi dell'isola, scritta nei profili della natura e gustandone i sapori.

L'imbarcazione porta un massimo di 12 persone, garantendo il rispetto della comodità e del miglior agio ai passeggeri, non imbarcandone un numero superiore. È possibile organizzare uscite personalizzate, locando l'imbarcazione in esclusiva, anche per periodi maggiori della singola uscita. Una giornata senza tempo, dove il più importante è entrare nell'intima essenza del mare di Pantelleria, all'insegna di tranquillità ed ospitalità.

**vivereilmarepantelleria@gmail.com - Cell. 349.8063499**



"VOLARE SULL'ACQUA" è una società affermata nel settore del noleggio da diporto che nasce negli anni '90 con l'intento di rendere le Vostre vacanze più piacevoli grazie al comfort dei nostri mezzi. Con noi potete navigare il nostro mare e raggiungere magnifici scorci della nostra isola, non visibili da terra. Cerca i nostri gommoni e le nostre barche sul lungomare Borsellino, sotto l'ex Hotel Miriam ed il fotografo Cona, e scegli noi per andare alla scoperta degli angoli più suggestivi ed indimenticabili della nostra bellissima isola.

**Tel. 0923.911859 Cell. 329.2287245/393.5171478  
www.volaresullacqua.it - contatti@volaresullacqua.it**

**H<sub>2</sub>O**  
**SERVIZI**  
**PORTUALI**

**A Pantelleria**

**Cell. 338.7211501**  
**Tel. 0923.911817 – 911410**  
**Fax 0923.913517**  
**www.portodipantelleria.it**  
**mariano@pantelleria.it**

## NOLEGGIO AUTO



# NOLEGGIO AUTO E MEHARI

Antonio: cell. 349.3679609



**NOLEGGIO  
SCOOTER  
& MOUNTAIN  
BIKES**

CONSEGNA E RIPRESA SU TUTTA L'ISOLA  
A DOMICILIO GRATUITE

**RADYSHAMS RENT**

PERCORSI  
NORDIC WALKING

ESCLUSIVO!

f e RADYSHAMS.COM

Strada Perimetrale Ovest 199 PANTELLERIA  
TEL +39 389 1562893 | +39 348 0358078




**NOLEGGIO BICI  
elettriche**

**QU.TEC. ENERGY**  
*electric mobility*

CHIAMA  
**3382379046**

Via Arciprete DAietti  
(ang. C.so Vittorio Emanuele) Pantelleria  
qutecenergy@libero.it



Noleggio auto & servizio TAXI

## AUTONOLEGGIO CONSOLO

Transfer da e per Aeroporto e Porto - Servizio Taxi  
Trasferimenti singoli o collettivi - Escursioni  
Noleggio auto, scooter e minibus

Off. P.zza Castello: Tel. 0923.912716 Off. Aeroporto: Tel. 338.6116825 - 339.7157586  
autonoleggioconsolo@libero.it

# PantelRent Noleggio Scooter Auto Gommoni



**Scopri l'isola con noi...**  
diffidate di chi vi tratta da turisti di serie B,  
i nostri prezzi sono uguali per tutti,  
non cambiano da turista  
a turista e di sabato in sabato.  
Gli autonoleggi non sono tutti uguali !!!

**Pantelleria Aeroporto**  
Tel. 0923.913636 - cell. 338.3054229  
[www.pantelleriavacanze.it](http://www.pantelleriavacanze.it)  
[pantelrent2@tin.it](mailto:pantelrent2@tin.it)



## PANTELLERIA

Noleggio auto e vetture elettriche



**Sicily by Car**  
auto  europa

Consegna **gratuita**  
in aeroporto o in centro



**Citroën C1**  
a partire da  
**30€** iva inclusa  
al giorno

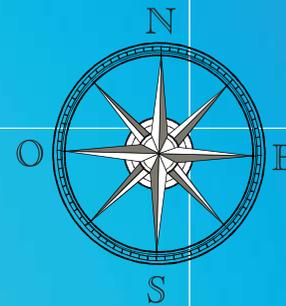
Numero Verde  
**800 - 334440**

091.6390111 - 091.6390301  
091.6390302 - 091.6390324

[www.sicilybycar.it](http://www.sicilybycar.it)  
[sbc@sbc.it](mailto:sbc@sbc.it)



# ISOLA DI PANTELLERIA



## RISTORANTI

ALTAMAREA	D5
AL TRAMONTO	D4
DONNE FUGATE	C1
FRANCO CASTIGLIONE	C1
I GIARDINI DEI RODO	E5
IL CAPPERO	C1
IL GABBIANO AZZURRO	C1
IL PRINCIPE E IL PIRATA	F3
LA CONCHIGLIA	F3
LA FAVAROTTA	F3
LA NICCHIA	D5
LA NICCHIA SUL MARE	C1
LA PERGOLA	C3
LA VELA	D5
LE 2 PALME	D3
LE CALE	G3
PANTELLERIA DREAM	G3
TRATTORIA DA BICE	C1

## LEGENDA

	Strade asfaltate		Siti archeologici
	Strade sterrate		Chiese
	Sentieri		Vulcani
	Zona boschiva		Accessi al mare: difficoltà
	Fari		Bassa  Media  Alta
	Fenomeni termali		Azienda vitivinicola
	Centri Urbani		Capperificio
	Struttura turistica ricettiva		Ristorante
			Immersioni consigliate

